

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2440 presentata da Graglia, inerente a "Incremento del numero dei posti letto CAVS e loro redistribuzione sul territorio ASL CN2"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2440.
La parola al Vicepresidente Graglia, in qualità di Consigliere, per l'illustrazione.

GRAGLIA Franco

Grazie, Presidente.

È chiaro che la continuità assistenziale a valenza sanitaria rappresenta una struttura sanitaria intermedia tra ospedale e territorio a valenza territoriale. I letti di continuità assistenziale a valenza sanitaria costituiscono anche un'opportunità di ricovero per i malati, soprattutto anziani non autosufficienti, affetti da forme morbose croniche che necessitano di trattamenti riabilitativi e di assistenza sanitaria continua per ottenere un miglioramento della condizione di malattia e impedirne il peggioramento.

I letti CAVS sono attualmente quasi esclusivamente destinati a quei pazienti che, conclusa la fase acuta del ricovero, necessitano di un prolungamento dell'intervento assistenziale ospedaliero con trattamenti sanitari e con sorveglianza continua.

Con l'evolversi delle cure e dei trattamenti sanitari si sta procedendo verso una popolazione sempre più anziana affetta da patologie croniche e/o invalidanti. Sovente le famiglie non riescono a farsi carico dei propri cari quando essi vengono dimessi dalle strutture ospedaliere o incorrono in fatti acuti o riacutizzazioni delle patologie croniche e faticano a garantirne la loro assistenza e cure adeguate. Inoltre, il territorio dell'ASL CN2 è molto esteso.

Considerato che la Regione Piemonte ha assegnato nel territorio cuneese i posti letto CAVS nel seguente modo: 560 al Centro di riabilitazione Ferrero di Alba, 20 al costruendo Ospedale di Verduno, 18 all'ospedale di Canale.

Ritenuto che tale assegnazione di posti letto sia inadeguata nel numero e sbilanciata nella distribuzione territoriale, s'interroga il Presidente della Giunta e l'Assessore per sapere se non ritengano opportuno rivedere il numero di posti CAVS assegnato all'ospedale di Verduno, in considerazione degli ampi spazi che potrebbero essere utilizzati in tal senso nel futuro ospedale, e la loro distribuzione sul territorio.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Vicepresidente Graglia.
La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Prima della risposta puntuale farò una precisazione: i letti di continuità assistenziale a valenza sanitaria

(CAVS) sono una forma di assistenza residenziale transitoria (degenza prevista massima di 30 giorni, eventualmente prorogabile a 60) e vengono utilizzati principalmente per facilitare la dimissione dal ricovero ospedaliero dei soggetti le cui condizioni cliniche o le possibilità di assistenza domiciliare non siano tali da inviarli a domicilio in sicurezza.

La degenza in struttura CAVS è limitata al tempo necessario per progettare il proseguimento dell'assistenza o a domicilio o in altra struttura residenziale (tipo RSA). I CAVS rappresentano, quindi, una fase transitoria.

La norma prevede l'utilizzo dei CAVS anche per soggetti di provenienza dal domicilio, allo scopo di evitare un ricovero ospedaliero, e sempre per il tempo necessario per progettare un eventuale intervento assistenziale di lungo periodo, o domiciliare o residenziale. Ci tengo a precisare quest'aspetto, perché è una fase transitoria in funzione di un progetto più generale, o a domicilio oppure in RSA.

La transizione demografica (aumento dell'età) e di patologie (aumento delle patologie croniche), unitamente alle maggiori difficoltà socio-economiche, stanno determinando un aumento del numero di persone che hanno necessità di progetti assistenziali a lungo termine, in modo particolare nelle RSA.

Il numero dei posti letto CAVS risulta insufficiente solo nelle zone in cui il tempo di attesa per l'inserimento in RSA è molto elevato. Quindi il tempo medio di degenza nei letti transitori CAVS aumenta con evidente riduzione del turnover.

La degenza media nei letti CAVS attualmente disponibili era di 24 giorni nel 2017 e fino a 27 giorni nel 2018, mentre la lista di attesa per un posto CAVS è attualmente di 15 persone.

Alle condizioni attuali, i dati evidenziano un fabbisogno solo lievemente superiore di letti CAVS per i residenti, tenendo peraltro conto che alcuni dei posti disponibili sono occupati da cittadini provenienti da altri territori con maggiori difficoltà di accesso a strutture residenziali.

L'aumento del numero dei letti CAVS è sicuramente più che sufficiente (quello già previsto di 20 posti di Verduno, e gli altri 20 del centro Ferrero, quindi 40). Dunque, con liste d'attesa di 15 persone, 40 posti letti in più sono più che sufficienti per soddisfare quella domanda.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, merita sottolineare ancora una volta che i CAVS rappresentano una forma transitoria di assistenza residenziale nel momento in cui la relativa lontananza dal domicilio risulta meno rilevante rispetto a forme di assistenza a lungo termine.

Le RSA sono invece diffuse sul territorio (più di 30) e offrono ai cittadini l'assistenza più vicina al domicilio.

L'introduzione dei 20 posti letto di Verduno, come mi dice il Direttore, realizza l'inserimento di un nucleo di elevata dimensione rispetto al fabbisogno attuale (come ho avuto modo di dire, 15 persone come lista d'attesa, 20 posti a Verduno, più gli altri 20).

In sintesi, la variazione in termini quantitativi e di localizzazione dei posti CAVS previsti dal recente provvedimento normativo costituisce un effettivo bilanciamento della distribuzione territoriale e un aumento più che sufficiente del numero dei posti disponibili. In sostanza, con l'aumento dei posti, si potrà anche soddisfare la domanda proveniente da altri territori.

Ho voluto precisare bene qual è la funzione dei CAVS: parliamo di una fase transitoria, che viene svolta bene da parte delle strutture. Vedremo strada facendo.

OMISSIS

(Alle ore 15.30 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.33)